la Repubblica FIRENZE

Il segretario Pd

Battaglia di Anghiari Renzi non demorde e torna all'attacco

In Palazzo Vecchio: "Vinceremo la resistenza delle soprintendenze per andare a vedere se c'è"

ERNESTO FERRARA
MASSIMO VANNI

«PRIMA o poi ce la faremo a vincere la resistenza delle soprintendenze per andare a vedere se c'è la battaglia di Anghiari». Matteo Renzi e l'eterno ritorno. Dopo la convention dei 1.400 giovani alla Fortezza, sale di nuovo le scale di Palazzo Vecchio da invitato alla festa del "Foglio", si siede nel salone de' Cinquecento e riparte alla caccia del Leonardo perduto.

Era il 2011 quando da sindaco gioca a Indiana Jones e si lancia con l'ingegnere Maurizio Seracini, fratello del suo commercialista di fiducia, alla ricerca della "battaglia di Anghiari", secondo alcune fonti nascosta dietro gli affreschi del Vasari. Invano però. E oggi, neppure con la campagna elettorale alle porte, quella ferita appare chiusa.

D'altra parte il duello Renzi-Berlusconi non va in scena. Con disappunto del "Foglio" che aveva invitato entrambi a Palazzo Vecchio, l'ex Cavaliere dà forfait («Ha dato il bidone», osserva Renzi). E la ribalta fiorentina è solo per il segretario nazionale del Pd.

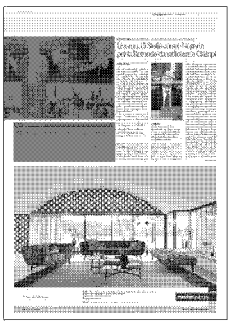
Lo è quella della Fortezza, dove ci sono 1.400 i giovani under 35 provenienti da tutta Italia invitati dalla Fondazione Cultura democratica del senatore Mauro Del Barba e accolti dalla consigliera regionale Monia Monni. Renzi ascolta le 4 proposte di legge (Made in Italy, welfare, lavoro e smart cities) degli under 35, seduto in prima fila a fianco di Monni e dell'assessora regionale Stefania Saccardi, le "frondiste" del Pd toscano supportate da Stefano Bruzzesi e Francesco Gazzetti. Poi sale sul palco e per un'ora e commenta le 4 proposte (e le boccia) una ad una da un palco circondato dal pubblico. Anticipando anche le linee della campagna elettorale sul lavoro («Allargamento dell'Ape e grossi incentivi per l'occupazione», sulla scorta del Jobs Act).

C'è anche il segretario toscano Dario Parrini, accorso a salvare la faccia unitaria del Pd. Come ci sono gli europarlamentari Simona Bonafé e Nicola Danti. Ma il passaparola dei dirigenti dem è chiaro: andiamo a Palazzo Vecchio, non dai "frondisti" alla Fortezza.

E mentre Renzi risponde alle domande del direttore del "Foglio" Claudio Cerasa, in platea si schiera l'intero establishment del Pd fiorentino e toscano. Dal sindaco Dario Nardella al vicesegretario del partito Antonio Mazzeo. Ma non solo questo. Perché nel salone c'è anche il babbo di Renzi, Tiziano, e l'intera famiglia Verdini. Figli e fidanzata del figlio. Un'aria da larghe intese che, fin dalla mattina, Denis Verdini (con al fianco Massimo Parisi) aveva provveduto a diffondere.

Renzi non consegna l'investitura a segretaria regionale a Monni ma neppure "benedisce" lo stato maggiore. Concede invece facezie al suo successore in Comune: «Mi dispiace che non sia venuto Berlusconi, se non altro per tutte le battute che aveva preparato Nardella», dice. A fine giornata Renzi lascia Palazzo Vecchio e raggiunge Vie Nuove per votare il nuovo segretario del circolo Pd dove è iscritto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Matteo Renzi alla Fortezza per l'incontro "Hubble - lo spazio delle idee"

LA CONTESTAZIONE

Pd, sospeso congresso di Signa per il candidato escluso

SOSPESO il congresso del Pd di Signa, che era stato convocato per oggi. Il Pd regionale e il Pd metropolitano hanno sospeso la consultazione prevista per oggi dopo le polemiche nate dall'esclusione di un candidato alla segreteria locale, Federico La Placa, che non ha rinnovato la tessera per il 2017 e che era sostenuto dal consigliere regionale Dem Paolo Bambagioni. «Nonostante la vicenda delle 123 tessere false - scrive proprio Bambagioni in una lettera inviata a Renzi - Gabriele Scalini, Stefano Giorgetti e Monia Monni temono di perdere il congresso di Signa e quindi pensano bene di eliminare l'avversario e di farlo poi con un candidato unico. Dimenticano che tra 18 mesi ci saranno le elezioni amministrative: chi voterà il candidato scelto dal Pd?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

LA CONVENTION
Renzi parla davanti a 1.400 under 35 invitati alla Fortezza dalla Fondazione cultura democratica

LE PROPOSTE DI LEGGE
I giovani ne presentano 4 al segretario del Pd, che però di fatto le boccia tutte

LA FESTA
Secondo round a Palazzo Vecchio dove si svolge la festa del Foglio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.